

Identità di genere e neurodivergenza nella popolazione transgender e gender diverse: una analisi di cluster

G. Cimino, B. Repele, M. Bonato, A. Scala, A. Favaro, M. Miscioscia, A. Garolla, P. Meneguzzo

Dipartimento di Neuroscienze – Università degli Studi di Padova

Centro di Riferimento Regionale per l'Incongruenza di Genere – Azienda Ospedale-Università di Padova

INTRODUZIONE

Le evidenze più recenti suggeriscono una **parziale sovrapposizione tra diversità di genere e neurodivergenza**, in particolare per quanto riguarda i **tratti autistici** e le **alterazioni della sensibilità sensoriale**. Tuttavia, la letteratura disponibile è caratterizzata da risultati eterogenei e da un uso prevalente di approcci lineari, che tendono a considerare singole dimensioni psicologiche in modo isolato. Questo limite metodologico rischia di oscurare la complessità dei profili individuali all'interno della popolazione transgender e gender diverse (TGD), soprattutto in relazione all'esperienza soggettiva della disforia di genere. Un **approccio person-centered** può consentire di cogliere configurazioni psicologiche differenti e clinicamente rilevanti, chiarendo come dimensioni del neurosviluppo, adattamento sociale e identità di genere si intreccino nel determinare il disagio o il benessere psicologico.

METODI

Campione

N = 135 persone TGD
Età media = 23.6 ± 6.97

65% AFAB
≈ 21% in terapia ormonale affermativa

Strumenti

GPSQ, GII

AQ-10, SPQ-10, CAT

Età, BMI, terapia ormonale

Analisi

Regressione multipla (DV: GPSQ Total)

Cluster analysis K-means (k = 3) su AQ, SPQ, GPSQ, CAT

RISULTATI

L'instabilità identitaria è il principale determinante della disforia di genere.

Modello altamente significativo ($R^2 = .67$)

Predittori significativi:

- **Instabilità identitaria** → ↑ disforia
- **Terapia ormonale** → ↓ disforia
- **Tratti sensoriali** → ↓ disforia

Tratti autistici e camouflage **non predittori diretti**

Cluster analysis

Cluster 0 – “Integrazione adattiva”

- Bassa neurodivergenza
- Basso camouflage
- Disforia moderata

Cluster 1 – “Autistico-disforico”

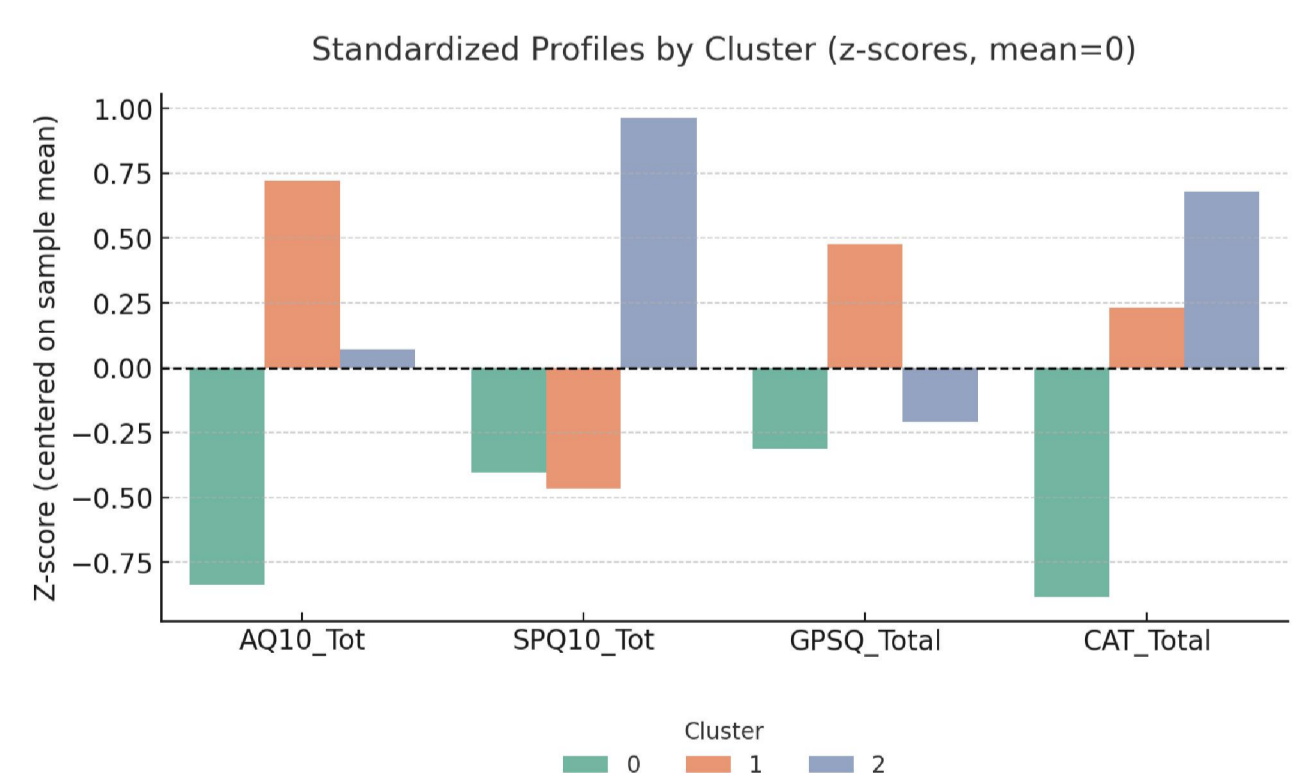
- Alti tratti autistici
- Disforia più elevata
- Camouflage intermedio

Cluster 2 – “Ipersensoriale e mascherato”

- Elevata sensibilità sensoriale
- Camouflage elevato
- Disforia media

Tabella 1. Regressione multipla sulla disforia di genere (GPSQ Total)

Predittore	β	t	p
Gender Identity Instability	+1.83	14.7	<.001
SPQ-10	-0.20	-2.91	.004
Terapia ormonale	-2.68	-2.64	.009
AQ-10	-0.15	-0.81	.42
CAT	+0.02	1.48	.14
Età	+0.08	1.45	.15



CONCLUSIONI

Nel complesso, i risultati evidenziano come la disforia di genere non possa essere compresa esclusivamente in termini di intensità dei tratti neurodivergenti, ma debba essere letta all'interno di configurazioni psicologiche più ampie, in cui **instabilità identitaria, sensibilità corporea e strategie di adattamento sociale interagiscono in modo dinamico**. L'identificazione di profili distinti suggerisce la necessità di percorsi di valutazione e intervento personalizzati, capaci di riconoscere sia le specificità neurodivergenti sia le differenti modalità di esperienza e regolazione della disforia. **Integrare prospettiva di genere e neurodivergenza può rappresentare un passo cruciale** verso pratiche cliniche più sensibili alla complessità individuale nei percorsi di affermazione e supporto psicologico.